

dalla *Convenzione* ai fatti

Natascia Caccia
Membra del Comitato
FAFTPlus 2022-2023



È dal 1997 che la Svizzera ha ratificato la Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (Cedaw). Da allora regolarmente sottopone i propri rapporti sullo stato dell'attuazione al comitato competente dell'Onu. Quello presentato a fine ottobre ha raccolto i complimenti per i progressi compiuti, in particolare con la revisione della Legge federale sulla parità dei sessi e con la decisione in favore del matrimonio tra persone dello stesso sesso. Ma sono anche state formulate una settantina di raccomandazioni. L'accento va sulla necessità di creare uffici cantonali per l'uguaglianza, l'estensione della parità salariale a tutti i datori di lavoro, una maggiore autonomia economica delle donne per prevenirne la povertà in età avanzata e, non da ultimo, sull'approfondimento delle ragioni delle forti differenze nei tassi di condanna per violenza carnale tra i Cantoni. Il comitato chiede infine, per soddisfare gli standard internazionali, di

Impegnarsi per abolire ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne. Dalla protezione dalla violenza, alla parità di chance, alla partecipazione politica, fra progressi attuati e nuovi obiettivi

definire la fattispecie di violenza carnale sulla base della mancanza di consenso della vittima. La modifica del diritto penale sui reati sessuali è in corso di trattazione in Parlamento. La petizione "Solo Sì significa Sì", lanciata da Amnesty International e Opération Libero, è stata consegnata a Berna il 21 novembre dopo aver raccolto 40mila firme e l'appoggio di 50 organizzazioni, fra cui FaftPlus.

Lo scorso giugno, il Consiglio federale ha inoltre adottato 44 misure nel piano di azione nazionale che mira a un calo della violenza nei confronti delle donne e della violenza domestica e all'aumento della sicurezza personale della popolazione.

In calendario, il 27 giugno 2023, anche la Conferenza nazionale della Parità 2030, che offrirà l'occasione per presentare lo stato di attuazione della prima strategia nazionale per l'uguaglianza fra donna e uomo, discutendo i successivi passi per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Un altro aspetto essenziale è la partecipazione paritaria alla vita politica e pubblica, requisito fondamentale per la piena attuazione della Cedaw e per una società moderna e democratica.

Per il comitato dell'Onu bisogna adottare quote minime per la rappresentanza di donne e uomini nelle assemblee legislative a livello federale, cantonale e comunale, oltre a condurre campagne di sensibilizzazione e, naturalmente, a proteggere politiche e candidate da ogni forma di molestia e violenza di genere, compresa quella online e l'incitamento all'odio, fornendo un risarcimento efficace alle vittime. Insieme, per il futuro, si può.